

## SITUAZIONE PATRIMONIALE

(in euro)

Attività	2000	2001	2002
Disponibilità liquide	3.298.863,05	6.270.000,29	2.443.771,98
Residui attivi	45.370.813,55	23.123.719,34	30.494.041,62
Crediti bancari e finanziari	2.872.559,86	3.078.032,86	3.689.284,83
Rimanenze attive d'esercizio	70.305,23	70.305,23	70.305,23
Investimenti mobiliari	14.460,79	14.460,79	14.460,79
Immobili	1.623.070,86	1.639.998,26	1.639.998,26
Immobilizzazioni tecniche	2.596.895,86	2.868.609,95	3.388.070,58
Altri costi pluriennali	238.203,88	420.132,25	208.425,14
<b>Totale attività</b>	<b>56.085.173,08</b>	<b>37.485.258,97</b>	<b>41.948.358,43</b>
<i>Deficit patrimoniale:</i>			
<i>Disavanzo economico dell'esercizio</i>	-	-	724.523,36
<b>Totale a pareggio</b>	<b>56.085.173,08</b>	<b>37.905.391,22</b>	<b>42.672.881,79</b>
<b>Passività</b>			
Residui passivi	44.021.159,15	24.020.520,29	28.278.975,78
Debiti bancari e finanziari	73.321,07	25.038,92	-
Fondi e accantonamenti vari	2.785.615,72	2.979.894,51	3.586.125,63
Poste rettificative dell'attivo (1)	2.263.956,59	2.608.249,65	2.956.224,78
<b>Totale passività</b>	<b>49.144.052,53</b>	<b>29.633.703,37</b>	<b>34.821.326,19</b>
<i>Patrimonio netto:</i>			
<i>Avanzo economico esercizi precedenti</i>	4.366.618,40	6.941.120,55	7.851.555,60
<i>Avanzo economico esercizio</i>	2.574.502,15	910.435,05	-
<b>Totale a pareggio</b>	<b>56.085.173,08</b>	<b>37.485.258,97</b>	<b>42.672.881,79</b>

(1) In tale posta sono compresi i fondi relativi agli ammortamenti immobili, impianti, attrezzature.

Dall'esposizione della situazione patrimoniale effettuata dall'Ente va rilevato che per l'esercizio 2002 l'importo del patrimonio netto è ricavabile dalla differenza tra l'importo del patrimonio netto dell'esercizio precedente, pari a € 7.851.555,60 aggiunto al valore delle "passività", e l'importo del disavanzo di esercizio pari a € 744.523,36 aggiunto al valore delle "attività". Si ritiene opportuno riportare quanto segnalato dalla Corte nel precedente referto, considerando che ciò che l'Ente ha esposto per l'esercizio 2002 si era già verificato per l'esercizio 1999: "Tale criterio espositivo, ancorchè conforme a quello desumibile dallo schema di cui all'allegato G) al D.P.R. n. 696/1979, non soddisfa certamente la fondamentale esigenza di immediata informazione che dovrebbe scaturire dal documento contabile in parola, in quanto, non consente di percepire immediatamente l'esatta entità del patrimonio netto esistente al termine dell'esercizio".

L'anomalia sarà eliminata in seguito all'applicazione del regolamento di amministrazione e contabilità approvato con il D.P.R. 27 febbraio 2003, n. 97.

## 8. CONCLUSIONI

1 - L'attuazione della recente riforma istituzionale dell'INEA e di altri Enti operanti nello stesso settore dovrebbe, fra l'altro, rappresentare l'occasione per una migliore definizione dell'area di operatività dell'Istituto, in modo da eliminare, o quanto meno ridurre, il rischio, più volte segnalato da questa Corte, di possibili duplicazioni di attività svolte contemporaneamente da altri enti o da altre pubbliche amministrazioni.

La costituzione del Consiglio scientifico appare essenziale per una puntuale e coordinata pianificazione delle attività dell'Istituto in coerenza con le linee del P.N.R., nonché per valutare i risultati conseguiti verificandone la congruità con gli obiettivi predefiniti.

2 - Per quanto attiene alla gestione amministrativo-finanziaria del triennio 2000-2002, occorre segnalare nuovamente l'eccessivo ricorso a professionalità esterne con estensione a compiti e funzioni che potrebbero rientrare fra le competenze del personale proprio dell'Ente o di personale assunto mediante le particolari forme contrattuali previste per le prestazioni di ricerca, previa apposita regolamentazione.

La spesa per incarichi, rispetto a quella per le retribuzioni, risulta di poco superiore al 37% nell'anno 2000, al 26% nell'anno 2001 e al 19% nell'anno 2002.

Tale spesa si riferisce anche a forme di prestazioni d'opera non inquadrabili nella tipologia delle consulenze vere e proprie.

Si segnala, pertanto, l'esigenza di una diversa esposizione in bilancio di tale spesa, che tenga prevalentemente conto dell'aspetto funzionale, come richiesto dalla riforma del bilancio dello Stato contenuta nella legge n. 94 del 1997 e dalla riforma recata in materia dal D.P.R. n. 97 del 2003 per gli enti pubblici non economici di cui alla legge n. 70 del 1975. La spesa per incarichi di consulenza vera e propria dovrebbe essere separata da quella relativa alle altre figure di collaborazione o di prestazioni d'opera a tempo determinato per la realizzazione di specifici progetti.

Per quanto attiene agli incarichi di consulenza, giova ricordare che la specifica disciplina consente alle Amministrazioni pubbliche, per esigenze cui non possono far fronte con il proprio personale in servizio, di conferire incarichi ad esperti di provata competenza. La prestazione dell'incarico, secondo la costante giurisprudenza in materia, deve risultare utile e proficua per l'Amministrazione pubblica e deve

essere necessitata dalle inadeguatezze strutturali e operative dell'Amministrazione stessa.

3 - Il ricorrente fabbisogno di disponibilità finanziarie liquide, verificatosi anche nel corso degli anni 2000 e 2002, ha imposto, secondo i responsabili dell'Ente, l'utilizzo dei fondi ricevuti dalla Ue a titolo di contributo per la gestione della Rete di Informazione Contabile Agricola (Rica), ritardandone di conseguenza il versamento in conto tesoro.

Anche se il ricorso a tale espediente ha limitato l'accensione di prestiti bancari, con conseguente risparmio della spesa per interessi, non può tuttavia ignorarsi l'esistenza di una specifica disposizione di legge (art. 5 del D.P.R. n.1708/1965), che ne impone il versamento nelle casse dello Stato entro trenta giorni dal ricevimento.

Una più puntuale erogazione da parte del Ministero delle politiche agricole e forestali dei contributi posti a suo carico potrebbe ridurre l'esigenza di ricorrere a tale anomala forma di finanziamento.

4 - Si richiama infine l'attenzione degli organi di governo dell'Ente sulla necessità di elaborare previsioni di spesa e di entrata più aderenti alle effettive esigenze istituzionali ed alla reale capacità operativa della struttura, in modo da ridurre il notevole divario fra previsioni, accertamenti ed impegni. A tale proposito va sottolineato che l'entità di una parte dei contributi posti a carico del Ministero vigilante si basa essenzialmente sui dati del bilancio di previsione dell'Ente, i quali, proprio per tale ragione, dovrebbero essere improntati su criteri di elevata attendibilità.

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'Piero...', written in a cursive style.

ISTITUTO NAZIONALE DI ECONOMIA AGRARIA  
(I.N.E.A.)  

---

# BILANCIO D'ESERCIZIO 2000

PAGINA BIANCA

## RELAZIONE DEL PRESIDENTE

PAGINA BIANCA

*Istituto Nazionale di Economia Agraria***CONTO CONSUNTIVO ESERCIZIO 2000**  
**RELAZIONE AMMINISTRATIVA****1 - Premessa**

L'esercizio 2000 ha visto l'avvio del processo di riordino dell'Istituto, normativamente disposto con il decreto legislativo del 29/10/1999 n. 454, pubblicato sulla G.U. del 3/12/1999, che ha riconosciuto l'INEA ente di ricerca di diritto pubblico dotato di autonomia scientifica, statutaria, organizzativa, amministrativa, finanziaria, con proprie finalità specificamente elencate all'art. 10 commi 4 e 5 del decreto stesso.

In particolare, nel corso dell'esercizio sono stati nominati gli organi (Presidente, Consiglio di Amministrazione, Collegio dei Revisori dei conti), costituiti secondo quanto disposto dall'art. 14 del citato Decreto Legislativo 454/99, si è insediato il Consiglio di Amministrazione ed è stata avviata la discussione sulla definizione del nuovo Statuto dell'Ente e dei regolamenti di organizzazione e funzionamento e di amministrazione e contabilità, di cui all'art. 16 del decreto medesimo. Benché l'approvazione della citate normative avverrà solo nel 2001, tuttavia già nell'esercizio 2000, in sede di predisposizione del bilancio di previsione 2001, è stata avviata, sia pur in forma elementare e non completa, una impostazione del bilancio per centri di spesa, così come disposto dal D.lgs.vo 29/93 (art. 64) e dal D.lgs.vo 279/93.

Premesso quanto sopra si passa all'esame del conto consuntivo dell'esercizio 2000 che è stato redatto ancora secondo le modalità indicate dal regolamento di cui al DPR 696/79 e composto dai seguenti documenti da cui sono tratti i dati oggetto di commento:

- Rendiconto finanziario di competenza, di cassa
- Lista residui attivi e passivi
- Situazione amministrativa
- Situazione patrimoniale
- Conto economico
- Dotazione organica del personale in servizio al 31/12/2000

\*\*\*

Anche nell'esercizio 2000 il contributo ordinario dell'Istituto, è rimasto invariato ai 450 milioni già concessi nel 1999.

A tale contributo normalmente si aggiunge quello straordinario concesso dal MiPAF nell'ambito della legge di spesa sull'agricoltura, la cui erogazione è subordinata ad un provvedimento di ripartizione dei fondi stanziati, la cui emanazione è caratterizzata da una forte incertezza. Tale aleatorietà, che riguarda sia l'entità che i tempi di erogazione e riscossione,

contribuisce a rendere difficoltosa la corretta programmazione dell'attività. Ne è prova il fatto che solo nell'esercizio 2000 si è potuto accertare il contributo straordinario relativo all'esercizio '99 (effettivamente determinato nella misura di lire 3 miliardi), unitamente a quello relativo all'esercizio 2000 (anch'esso concesso nella misura di 3 miliardi), per un totale complessivo di 6 miliardi, essendo i provvedimenti di riparto dei fondi 99/00 intervenuti solo nel secondo semestre dell'esercizio 2000. Nell'incertezza sul preciso ammontare del contributo al momento di predisposizione del bilancio di previsione 2000, lo stesso era stato prudenzialmente mantenuto in una previsione di 2.500 milioni (come previsto per gli esercizi '97, '98, '99).

La restante parte delle entrate correnti è costituita principalmente da contributi concessi a fronte di attività commissionate all'INEA a supporto del MiPAF, dell'UE e delle Regioni (si veda la relazione tecnica), la cui riscossione è subordinata al completamento degli studi ed al relativo collaudo da parte del committente, al fine del riconoscimento delle spese effettivamente sostenute dall'Istituto. E' evidente, quindi, che si tratta di contribuzioni caratterizzate da notevole incertezza sia nell'entità che nei tempi di conseguimento.

Nel richiamare ancora una volta, in particolar modo nel corso dello svolgimento del processo di riordino dell'Istituto e di rideterminazione del suo contributo ordinario, l'attenzione dei soggetti vigilanti sull'anomala composizione che sino ad oggi ha avuto il bilancio dell'Istituto e sulla necessità di adeguare il contributo ordinario, si vuole ribadire che i contributi concessi a fronte di specifiche attività di studio e ricerca sono finalizzati all'esclusivo finanziamento delle relative spese aggiuntive.

Sulla necessità di assicurare in misura adeguata il contributo ordinario, la giurisprudenza della Corte dei Conti – Sezione di Controllo sulla gestione degli Enti cui lo Stato contribuisce in via ordinaria – è chiara e costante ed in particolare, proprio in tema di adeguamento del contributo statale con riferimento all'INEA, ed oggi in particolare con riferimento all'ampliamento delle funzioni legislativamente sancito con il D.lgs. 454/99 di riordino dell'Istituto, si segnala di nuovo la seguente Determinazione:

“L'adeguamento delle risorse finanziarie quando sia relativo alle esigenze di funzionamento di un Ente di ricerca deve essere proporzionato, oltre che all'incremento dei costi, anche alla ulteriore attribuzione di funzioni derivante da leggi nazionali e da norme comunitarie” (Determinazione n. 1983 del 21/6/88).

A tale riguardo non si può non sottolineare come i nuovi maggiori compiti possano appesantire fortemente la capacità della struttura di fronteggiarli senza un contributo congruo che consenta anche di finanziare e adeguare le risorse di base.

Occorre comunque rilevare che, nonostante tutte le difficoltà, anche nel 2000 è stata portata a termine una considerevole mole di lavoro, come risulta dalla relazione sull'attività svolta.

Le risultanze più importanti che possono dedursi dal conto consuntivo 2000 sono le seguenti:

Avanzo finanziario di competenza	£. 4.868.380.531
Avanzo di Amministrazione al 31/12/00	£. 9.000.784.883

Avanzo economico	£. 4.984.931.281
Attivo patrimoniale al 31/12/00	£.13.439.883.485
Saldo attivo di cassa al 31/12/00 (Tesoreria Provinciale dello Stato e c/c postale)	£. 6.387.489.555
Residui attivi al 31/12/00	£.87.850.145.152
Residui passivi al 31/12/00	£.85.236.849.824

L'avanzo di amministrazione effettivo a fine 2000, è in linea con quello previsto in sede di elaborazione del Preventivo 2001, presunto in lire 9.343.689.645, con una esigua differenza di sole lire 342.904.762 dovuta principalmente a minori accertamenti sul capitolo relativo ai contributi dalle Regioni.

Tale avanzo di 9.000 milioni è costituito dalla quota parte dei contributi a carattere pluriennale, dettagliatamente indicati nella relazione amministrativa al bilancio di previsione 2001, accertata nel 2000 o in precedenti esercizi e non ancora impegnata al 31/12/00.

L'avanzo finanziario pari a lire 4.868.380.531 è determinato da accertamenti effettuati nel corso dell'esercizio, relativi a studi a carattere pluriennale, cui non hanno corrisposto altrettanti impegni nell'esercizio medesimo, in quanto le spese sono state programmate in anni successivi, in relazione allo stato di avanzamento delle diverse attività. Una parte consistente di tale avanzo è costituita dai finanziamenti per gli studi "Uso irriguo della risorsa idrica - QCS mis. 3 - sottomisura 3" e "POM Servizi - Sottomisura 5.1", per i quali tutte le spese dovranno essere sostenute entro la fine del 2001.

Prima di passare all'esame analitico del Rendiconto finanziario, si ritiene opportuno fare un raffronto a carattere generale fra le previsioni, in entrata ed in uscita, e gli accertamenti e gli impegni effettivamente svolti nel corso dell'esercizio 2000. A fronte di una previsione definitiva di entrate pari a 62.798 milioni, sono stati effettuati accertamenti per circa 66.242 milioni, mentre a fronte di previsioni definitive di spesa per 66.930 milioni, sono stati effettuati impegni per circa 61.374 milioni.

Tale raffronto è in dettaglio riportato nel prospetto che segue:

<b>Entrate</b>	Previsione Definitiva	Accertamento	Differenza
Entrate correnti	31.112.424.653	30.716.213.876	- 396.210.777
Entrate in conto capitale	6.315.000.000	734.520.034	-5.580.479.966
Entrate per partite di giro	<u>25.371.000.000</u>	<u>34.792.232.838</u>	+9.421.232.838
	<b>62.798.424.653</b>	<b>66.242.966.748</b>	<b>+3.444.542.095</b>
<b>Spese</b>		Impegni	
Spese correnti	32.499.829.005	24.626.015.118	-7.873.813.887
Spese in conto capitale	9.060.000.000	1.956.338.261	-7.103.661.739
Spese per partite di giro	<u>25.371.000.000</u>	<u>34.792.232.838</u>	+9.421.232.838
	<b>66.930.829.005</b>	<b>61.374.586.217</b>	<b>-5.556.242.788</b>

Le differenze rispetto alle previsioni sono dovute in parte alla prudenziale previsione di entrate e uscite per movimento di capitale e in parte al contenimento delle spese correnti, in uscita.

Fra le partite in conto capitale infatti, è stato previsto uno stanziamento, in entrata ed in uscita, di 5 miliardi di lire, effettuato in previsione della eventuale necessità, nell'ipotesi di mancanza di liquidità, di accensione e restituzione di anticipazioni bancarie. Tale stanziamento non è stato utilizzato poiché l'Istituto non ha fatto ricorso nell'esercizio 2000 ad accensione di mutui.

Va sottolineato come, nonostante le ben note difficoltà di cassa dell'Istituto, la riscossione di alcuni contributi consistenti quali il contributo straordinario MiPAF per gli esercizi '99 e 2000 di cui si è detto, il contributo RICA (sia pure nella misura dell'80% a titolo di prima anticipazione), il contributo relativo al secondo e terzo anticipo per lo svolgimento dello studio sull'uso irriguo della risorsa idrica nonché una gestione prudente delle disponibilità di cassa, abbia consentito non solo il limitato ricorso all'anticipazione bancaria, ma anche il pagamento nei termini prescritti dei ratei semestrali del piano di rientro approvato dal MiPAF con lettera del 3/11/99 n. 112401 e dal Ministero del Tesoro con lettera del 2/11/1999 n. 184420. Infatti, a fronte di un importo totale di Lire 5.240 milioni temporaneamente trattenute dall'Istituto nel 1998 (saldo '95 e primo acconto '98) e nel 1999 (saldo contabilità '96) a causa della carenza di liquidità di cassa, sono stati ad oggi restituiti 3.000 milioni (nel rispetto dei termini previsti dal piano di rientro) e per la fine dell'esercizio 2001 il debito dell'Istituto potrà essere interamente estinto. Nel corso dell'esercizio 2000 inoltre, sono stati riversati nei termini di legge tutti i ratei UE per la RICA pervenuti nell'esercizio medesimo.

Per quanto riguarda i risparmi nelle spese correnti, occorre sottolineare che essi sono in buona parte determinati dal rinvio a successivi esercizi dell'effettuazione di alcuni impegni di spesa per le attività di ricerca. Inoltre l'Istituto ha cercato di ottemperare all'invito del Ministero vigilante di contenere, per quanto possibile, le spese, pur nel rispetto degli impegni assunti nei confronti dei committenti per la realizzazione dei progetti di ricerca assegnati.

Quanto sopra premesso in linea generale, si passa all'esame più particolareggiato delle diverse parti del conto consuntivo 2000.

## 2 - Rendiconto finanziario

### 2.1 - Entrate

Vengono di seguito schematicamente descritti i capitoli delle entrate correnti, relativi per lo più a contributi ordinari e straordinari:

	PREVISIONE INIZIALE	ACCERT.	RISCOSS.	RESIDUI
Cap. 2.03.01- Contr. ord.	450.000.000	450.000.000	450.000.000	---
Cap. 2.03.02 - Contr. straord.				
MiPAF - interventi straord. in agric. 1999	---	3.000.000.000	3.000.000.000	---
MiPAF - interventi straord. in agric. 2000	2.500.000.000	3.000.000.000	3.000.000.000	---
Progetti cofinanziati Stato - U.E.				
MiPA - contrib. Pom. Serv. S. I	762.500.000	655.183.153	66.875.000	588.308.153

## XIV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

MiPA-contr.Pom.Produutt ortofrutticoli	---	24.495.000	---	24.495.000
MiPAF - contrib. RICA	5.787.000.000	5.043.795.277	3.366.000.000	1.677.795.277
M.LL.PP PomIrrigazione	2.680.000.000	2.680.000.000	2.680.000.000	---
MiPAF - Reg. CE 950/97	---	338.847.250	338.847.250	---
MiPAF - Reg. CE 886/90, 951/97, 867/90	---	137.481.750	---	137.481.750
Altri contributi statali				
MiPAF - Oss.Polit.strutturali	550.000.000	465.000.000	---	465.000.000
MiPAF - Monit.spesa pubbl.reg.	---	102.285.000	51.142.500	51.142.500
MiPAF - OCM Ortofrutta	---	491.500.000	245.750.000	245.750.000
M.Industria-Turismo aree protette	183.000.000	183.000.000	73.200.000	109.800.000
MiPAF - Percorsi Svil. Rurale	---	125.000.000	---	125.000.000
MiPAF - Formaz. tecnici agr.	---	150.500.000	75.250.000	75.250.000
MiPAF - Indicatori econ. mercato	---	200.000.000	40.000.000	160.000.000
Cap. 2.04.01 - Trasferimenti da parte delle Regioni	2.799.100.000	3.345.183.500	912.917.503	2.432.265.997
Cap. 2.05.01 - Trasferimenti da parte dei Comuni e delle Provincie	---	---	---	---
Cap. 2.06.01 - Contributi di altri enti pubblici	---	115.750.000	---	115.750.000
	<u>15.711.600.000</u>	<u>20.508.020.930</u>	<u>14.299.982.253</u>	<u>6.208.038.677</u>
Cap. 3.10.01 - Trasferim. da parte della UE				
MiPAF - contrib. Pom. Servizi 5.1	2.135.000.000	2.264.500.000	187.250.000	2.077.250.000
MiPAF-contr.Pom.Produutt ortofrutticoli	---	184.300.000	71.877.000	112.423.000
MiPAF - contrib. RICA	4.112.000.000	4.286.204.723	4.098.000.000	188.204.723
M.LL.PP - contrib.PomIrrigazione	2.680.000.000	2.680.000.000	2.680.000.000	---
MiPAF - Reg. CE 950/97	---	338.847.250	338.847.250	---
MiPAF - Reg. CE 886/90, 951/97, 867/90	---	137.481.750	---	137.481.750
	<u>8.927.000.000</u>	<u>9.891.333.723</u>	<u>7.375.974.250</u>	<u>2.515.359.473</u>
Cap. 3.10.02 - Contributi di altri Enti o Ass.	56.660.000	273.830.000	98.670.000	175.160.000
Altre entrate	66.000.000	43.029.223	43.029.223	---
<b>Totale Entrate Correnti</b>	<b>24.761.260.000</b>	<b>30.716.213.876</b>	<b>21.817.655.726</b>	<b>8.898.558.150</b>

Il contributo ordinario, come già accennato, è stato concesso per l'esercizio 2000 nella medesima misura, di 450 milioni di lire, già riconosciuta nell'esercizio 1999. Tale contributo, che trova il suo riferimento normativo nelle leggi n. 952 del 1970 e n. 177 del 1973 rimaste da allora invariate, ha subito, come è noto, nel corso degli anni lievi aumenti o diminuzioni, ma, nel

complesso, ha sempre costituito un'entrata irrisoria rispetto alle reali necessità dell'ente. In particolare, per il 2000, esso costituisce appena l'1,83% delle spese correnti risultanti a consuntivo.

Il contributo RICA, sulla base della valutazione di congruità del piano finanziario presentato dall'Istituto, effettuata dall'apposita commissione istituita dal MiPAF per la prima volta nel 1998, è stato concesso per il 2000 in misura inferiore rispetto a quanto preventivato e precisamente in 9.330 milioni di lire a fronte dei 9.899 milioni di lire ricevuti nel 1999 e conseguentemente previsti per il 2000.

Tale finanziamento, come già avvenuto nel precedente esercizio, è pervenuto all'Istituto nella sola misura dell'80% (pari al primo e secondo anticipo) in virtù di quanto disposto dal Ministero del Tesoro in merito alle procedure di pagamento del Fondo di Rotazione. Il contributo, infatti, viene corrisposto in più ratei di cui il primo, pari al 50%, a seguito dell'approvazione della delibera CIPE di finanziamento e previa richiesta scritta da parte del beneficiario; il secondo, pari al 30%, previa dimostrazione di una spesa pari almeno al 50% del 1° anticipo, infine il saldo, pari al restante 20%, solo una volta speso il 100% del contributo. Il saldo potrà essere riscosso solo nell'esercizio 2001, sebbene tutte le somme siano state impegnate nel corso del 2000, in quanto l'Istituto non è stato in grado di procedere ai pagamenti per l'intero importo del contributo.

In particolare, tra i contributi straordinari dell'INEA per il 2000, sono da menzionare quelli relativi al POM Servizi di Sviluppo (Sottomisura 5.1) ed al POM Irrigazione.

Il contributo relativo al POM Servizi, concesso per la gestione, fra le altre cose, della Misura 2 "Innovazioni tecnologiche e trasferimento dei risultati della ricerca", fa riferimento al programma di attività per il triennio 1999-2001, approvato con decreto MiPA n. 7793 del 22/12/98, ad integrazione e parziale modifica del precedente programma di attività 1994/99. Il programma ha subito una ulteriore variazione alla fine dell'esercizio '99, per cui a fronte di un importo iniziale di lire 5.795 milioni, sono stati effettivamente riconosciuti lire 5.997 milioni per le attività da svolgere entro il 2001.

Il contributo relativo al POM Irrigazione è stato nell'esercizio 2000 accertato e riscosso nella misura di lire 5.360 milioni (pari al secondo e terzo anticipo dell'intero importo concesso), così come previsto in sede di relazione del bilancio di previsione 2000, essendo stato realizzato alla fine dell'esercizio '99 il presupposto per il conseguimento degli anticipi successivi al primo, ossia l'aver effettuato una spesa pari all'80% del primo anticipo già percepito.

Infine, nell'ambito degli studi cofinanziati Stato-UE, meritano menzione due progetti avviati nel corso dell'esercizio 2000, benché non previsti in sede di redazione del preventivo, da realizzare per conto del MiPAF e finalizzati alla valutazione finale dei programmi operativi regionali e multiregionali di cui ai Regolamenti CE, rispettivamente, n. 950/77 (nelle zone fuori obiettivo 1 - fase di programmazione 94/99) e n. 866/90, 951/97, 867/90. Per la realizzazione delle attività, per le quali il MiPAF ha concesso due contributi, rispettivamente, di lire 1.335 milioni e di lire 549 milioni, entrambi per il periodo 2000/2001, l'Istituto si è costituito in ATI con l'Agriconsulting S.p.A. da un lato e con l'ISMEA e la Società ERNST & YOUNG S.p.A. dall'altro.

Le altre voci delle entrate riguardano contributi straordinari assegnati all'INEA nel corso del 2000 che, pur costituendo un chiaro segnale della funzionalità dell'Istituto, non offrono sufficiente garanzia di stabilità alla gestione né, peraltro, possono assumere tale funzione.

Per quanto riguarda in generale l'esame analitico dei singoli studi commissionati all'INEA, i relativi contenuti e il loro stato di realizzazione, si rinvia all'apposita relazione sull'attività.

Si ritiene tuttavia opportuno soffermare l'attenzione sull'entità degli accertamenti effettuati sul capitolo relativo ai contributi dalle Regioni (Cap. 2.04.01) - 3.345 milioni di lire a fronte di 2.799 milioni di lire inizialmente previsti e di 3.759 milioni di lire accertati nell'esercizio 1999 - indice dell'importanza del ruolo dell'INEA anche a livello locale. Infatti negli ultimi esercizi si è verificato un forte incremento di richieste di assistenza tecnica e metodologica a livello regionale

finalizzate all'applicazione, al monitoraggio ed alla valutazione delle politiche comunitarie (POP, LEADER II, Reg. 2078/92, PSR).

Soprattutto nel caso dei contributi delle Regioni, è opportuno evidenziare tuttavia il forte ritardo con cui i fondi, seppure accertati, vengono erogati all'Istituto.

In dettaglio i contributi da parte delle Regioni sono quelli indicati nel prospetto che segue:

		Accertamenti	Riscossioni	Residui
Reg. Valle D'Aosta	Politiche di Sviluppo Rurale	20.000.000	---	20.000.000
Reg. Veneto	Ind. Risult. Econ. Az. Agr. (R.E.A.)	89.390.000	---	89.390.000
	Contabilità aziende agrarie	2.860.000	2.860.000	---
Reg. Toscana	Convenzione INEA/ARSIA Rilevaz. dirette RICA	210.000.000	210.000.000	---
	Ind. ISTAT Risult. Econ. Az. Agr.	17.000.000	---	17.000.000
	Pesca e acquacoltura in Toscana	10.000.000	10.000.000	---
Reg. Lazio	Piano di Sviluppo Rurale	75.557.000	68.001.300	7.555.700
	Centro Assist. Tecnica Monti Lepini	250.200.000	100.080.000	150.120.000
	Analisi sistema forestale regionale	120.000.000	---	120.000.000
	PRAL	41.000.000	---	41.000.000
Regione Abruzzo	Leader II	27.090.000	27.090.000	---
Reg. Molise	Leader II	200.000.000	---	200.000.000
Reg. Campania	Leader II	390.000.000	9.000.000	381.000.000
	POP	145.000.000	145.000.000	---
	Spediz. Volumi RICA Italia	2.500.000	2.500.000	---
Reg. Basilicata	Leader II	120.000.000	---	120.000.000
	POP	400.000.000	225.188.703	174.811.297
	Prog. Coord. Dip. Agr. Valorizz. Prod. Agr. aree rurali	120.000.000	---	120.000.000
	Centro monitor. Leggi e spesa agric.	246.000.000	---	246.000.000

## XIV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

	Redaz. invent. forest. e reg. boschi	100.000.000	100.000.000	---
	Spedizione Volumi Rica Italia	1.200.000	1.200.000	---
Reg. Puglia	Leader II	355.389.000	---	355.389.000
	Reg. CE 2078/92	150.000.000	---	150.000.000
Reg. Calabria	Leader II	150.000.000	---	150.000.000
	Reg. CE 2078/92	90.000.000	---	90.000.000
	Spediz Vol. RICA Italia varie regioni	4.497.500	4.497.500	---
	Adattamento programma PIANO e MOPIN varie regioni	7.500.000	7.500.000	---
<b>TOTALE</b>		<b>3.345.183.500</b>	<b>912.917.503</b>	<b>2.432.265.997</b>

## 2.2 - Uscite

L'esame particolareggiato delle Spese Correnti e di quelle in Conto Capitale mette in evidenza che tutti i capitoli di spesa rientrano nelle rispettive previsioni e che alcuni di essi presentano anche risparmi consistenti.

Sommariamente, le singole categorie di spesa a conferma di quanto sopra affermato, presentano i seguenti risultati:

	PREVISIONE DEFINITIVA	IMPEGNI	DIFFERENZE
Cat. I - Spese organi dell'ente	220.000.000	174.456.268	-45.543.732
Cat. II - Spese per il personale	13.827.913.723	12.823.569.029	-1.004.344.694
Cat. IV - Acq. beni di consumo	6.214.636.277	3.740.297.499	-2.474.338.778
Cat. V - Prestazioni istituzionali	9.947.279.005	6.950.207.179	-2.997.071.826
Cat. VI - Trasferimenti passivi	5.000.000	4.000.000	-1.000.000
Cat. VII - Oneri finanziari (interessi passivi)	180.000.000	16.810.029	-163.189.971
Cat. VIII - Oneri tributari	1.390.000.000	911.875.114	-478.124.886
Cat. IX-X - Varie	715.000.000	4.800.000	-710.200.000
<b>Totale spese correnti</b>	<b>32.499.829.005</b>	<b>24.626.015.118</b>	<b>-7.873.813.887</b>